

INCHIESTA In Procura un'informativa Digos. Da domani le nuove misure antiterrorismo Indagini sui disordini del 1° maggio No Tav e antagonisti gli "agit-prop"

→ Fotografie, filmati, testimonianze che smaschererebbero gli "agit-prop" del corteo del 1 maggio scorso. Quando il sindaco Fassino venne duramente contestato, quando alcuni esponenti dei centri sociali torinesi tentarono di arrampicarsi sul palazzo del municipio per issare la bandiera No Tav e srotolare uno striscione. Quando, per sedare i disordini, la polizia fu costretta a ricorrere a due cariche, una in via Po, l'altra in piazza Palazzo di Città. In quella giornata tumultuosa furono fermate tre persone, una subito rilasciata, le altre due liberate in serata. Tutti esponenti di Askatasuna denunciati dalla polizia per resistenza. Ma, secondo gli investigatori, non sarebbero stati solo loro i principali ispiratori e neppure i promotori delle dure contestazioni sedate dalla polizia. Un'informativa, corredata di fotografie e filmati, sarà presto consegnata in Procura per un'in-

chiesta aperta, per ora, solo contro ignoti. Una delle decine di inchieste contro gli antagonisti di turno resisi responsabili, secondo gli inquirenti, di violenze e danneggiamenti. In verità, nel corso del corteo nel giorno della Festa del Lavoro, si è registrata anche un altro genere di protesta: i fischi, ma «non sono un reato - dicono in polizia -, il danneggiamento e la violenza fisica sì». Dunque un nuovo filone che colpisce gruppi già da tempo noti alle forze

dell'ordine e protagonisti, nel recente passato, di occupazioni, blocchi e intimidazioni sia in città che in Val di Susa. Intanto domani saranno rese note e declinate le misure straordinarie di sicurezza indicate da Viminale alla Prefettura e alla Questura di Torino. Da quel che si è appreso saranno rafforzate le scorte di manager ed esponenti politici già sotto protezione (tra questi il ministro del Lavoro Elsa Fornero) e altri servizi di scorta, presidio e vigilanza, saranno assegnati a chi potrebbe essere nel mirino dei terroristi. Infine, attenzione anche nel mondo della cultura, in particolar modo in ambiente universitario e protezione speciale anche per alcuni sindacalisti. E alle disposizioni del ministero dell'Interno, risponde, per ora, il solo movimento No Tav che ha indetto per sabato prossimo un nuovo presidio a Chiomonte di fronte ai cancelli dell'Avanà.

[m.bar.]



Alle disposizioni del ministero dell'Interno, risponde, per ora, il solo movimento No Tav che ha indetto per sabato prossimo un nuovo presidio di fronte ai cancelli dell'Avanà